

Il Laboratorio di Tecnologie Didattiche alla sfida del COVID-19

The Didactic Technology Laboratory to the challenge of COVID-19

Luca Luciani*

Riassunto

Questo contributo descrive una esperienza didattica laboratoriale condotta in modalità on line e la relativa ricerca osservativa a proposito di questa potenziale buona pratica formativa. È supportato da riferimenti scientifici teorici e da considerazioni argomentative basate anche su una ultraventennale esperienza di conduzione di laboratori mediali. La ricerca si è avvalsa della redazione di un diario di bordo informale su cui sono state annotate le particolarità didattiche, le risultanze, alcune dichiarazioni degli stessi studenti e le problematiche emerse durante lo sviluppo temporale dell'azione formativa. Nel secondo anno di attivazione dell'esperienza formativa online si è aggiunto un modulo di valutazione costituito da alcune domande aperte rivolte agli student* partecipanti. Inoltre, grazie alla varia documentazione acquisita nei precedenti quattro anni di attivazione del Laboratorio in modalità blended, sia di tipo numerico-quantitativo per la determinazione di alcuni aspetti sistemici di cornice dell'intervento formativo, che di tipo qualitativo per alcune possibilità di confronto procedurale, è stato possibile operare una certa comparazione di evidenze.

Parole chiave: laboratorio; tecnologie didattiche; insegnamento a distanza; e-learning; educazione mediale.

Abstract

This contribution describes a new didactic modeling and the related observational research regarding this potential good training practice, supported by theoretical scientific references and argumentative considerations based also on a personal over twenty years of experience in conducting media laboratories. The research made use of the drafting of an informal logbook on

* Esperto in media education.

which the didactic peculiarities, the results, some statements by the students themselves and the problems that emerged during the temporal development of the training action were noted. In the second year of activation of the online training experience, an evaluation module was added consisting of some open questions addressed to the participating students. Furthermore, thanks to the various documentation acquired in the previous four overall years of activation of the Laboratory in blended mode, both of a numerical-quantitative type for the determination of some systemic aspects of the framework of the training intervention, and of a qualitative type with regard to some possibilities of procedural comparison, it was possible to make a certain comparison of evidence.

Keywords: laboratory; educational technologies; distance learning; e-learning; media education.

Articolo sottomesso: 22 aprile 2022; *accettato:* 17 maggio 2022

Disponibile online: 09 giugno 2022

Dall'erogazione in presenza a quella a distanza: il laboratorio di tecnologie didattiche online

L'emergenza sanitaria correlata alla diffusione del Covid-19 ha obbligato anche le università italiane, e tra queste quella dell'Aquila, ad erogare a distanza i vari insegnamenti universitari. La richiesta didattica fatta ai docenti è stata quella di assolvere i propri obblighi di insegnamento, già precedentemente previsti e calendarizzati, passando dalla modalità in presenza a quella on line attraverso l'utilizzo di varie applicazioni di videoconferenza e mantenendo la stessa calendarizzazione. Non è stata richiesta, probabilmente nemmeno immaginata, e neanche amministrativamente concessa, alcuna riprogettazione didattica del proprio insegnamento che potesse corrispondere in modo più efficace ed efficiente alle necessità didattiche correlate all'erogazione di percorsi di insegnamento-apprendimento in modalità e-learning esclusivamente a distanza attraverso la rete internet e le diverse piattaforme di comunicazione online (Galliani et al., 2001; Galliani, 2004a; Galliani, 2004b; Galliani & Costa, 2005; Galliani, 2012; Luciani, 2001). In generale si è trattato quindi di una trasposizione adattiva online più o meno ben predisposta e gestita, e più o meno riuscita, della tradizionale modalità di erogazione formativa frontale in presenza.

Nel caso del Laboratorio di tecnologie didattiche (3 CFU/36 ore) inserito come insegnamento al quinto e ultimo anno del Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria dell'Università degli Studi dell'Aquila, a partire dall'anno accademico della mia prima conduzione (2015-

2016), è stato sempre progettato ed erogato come un percorso formativo blended che, seppure vincolato istituzionalmente all'obbligo di erogazione in presenza, era strutturato sull'apprendimento attivo collaborativo e cooperativo con finalità produttive media-educative, prevedeva deliberatamente anche un suo quantomeno parziale sviluppo online. Questa ipotesi didattica online, complementare al percorso formativo in presenza, è sempre stata da noi considerata necessaria per un Laboratorio che ha come oggetto formativo proprio le tecnologie mediali della comunicazione educativa. Tale complemento didattico ha sempre utilizzato come supporto tecnologico la piattaforma di e-learning Moodle di cui l'ateneo dell'Aquila è dotato. In questi anni la parte online di questo percorso formativo è però sempre stata di fatto interpretata dagli student* quasi soltanto come un obbligo didattico e come un repository di indicazioni didattiche e informazioni operative, piuttosto che come un ambiente didattico interattivo dove poter sviluppare una vera comunità di pratiche e di apprendimento trasversale ai diversi gruppi in cui si trovavano suddivisi (Galliani, 2004; Wenger, 1998), oltretutto per arrivare a sfruttare al meglio le risultanze dell'*intelligenza collettiva* (Levy, 1994) e di quella connettiva (De Kerckove, 2001).

Nella situazione di emergenza correlata alla diffusione del Covid-19, che ha comportato la quarantena forzata delle persone e nonostante le conseguenti scelte didattiche di emergenza delle Università, abbiamo cercato di interpretare questo momento come l'occasione di una vera sfida didattica e quindi, mantenendone le caratteristiche fondanti e gli stessi obiettivi formativi, di riprogettare per quanto possibile la struttura didattica del Laboratorio (Bertagna, 2012; De Rossi & Montani, 2001; Baldacci, 2004; Frabboni, 2004; Luciani, 2013, 2014a, 2014b, 2014c; Giunta, 2017). Questa nuova proposta didattica è stata implementata a partire dall'a.a. 2019-2020 ed è a tutt'oggi attiva. La ricerca osservativa si è invece specificatamente svolta nei primi due anni di erogazione: a.a. 2019-2020 e 2020-2021. Probabilmente si tratta ad oggi del primo Laboratorio di tecnologie didattiche con orientamento media-educativo concretamente realizzativo di gruppo (5-6 studenti per gruppo), destinato ad un numero elevato di student*¹ senza il supporto di tutor, erogato completamente online.

¹ Nell'a.a. 2019-2020 il primo Laboratorio di tecnologie didattiche completamente erogato in modalità online ha visto la partecipazione di 85 student*. L'a.a. 2020-2021 ha visto lo sdoppiamento istituzionale del Laboratorio in due Canali (I° e II°) che hanno mantenuto entrambi la stessa impostazione e struttura didattica. In questo anno accademico il numero degli student* dei due Canali è stato complessivamente di 93.

La struttura didattica della versione online del Laboratorio

Rispetto alla tematica unificante proposta negli anni precedenti² per lo sviluppo dei lavori medialti dei diversi gruppi, si è pensato di individuare dei nuovi compiti di realtà che potessero risultare particolarmente coinvolgenti in quanto specificatamente correlati alle complesse questioni di vita e di studio degli studenti in questo particolare momento storico. Si è quindi progettato di collegarsi fattivamente ad alcune problematiche determinate dalla diffusione del Covid-19, che hanno investito direttamente sia la vita delle persone come quelle della scuola dell'infanzia e della primaria dove gli studenti, a distanza, hanno continuato a svolgere il loro tirocinio formativo diretto. Si è quindi chiesto agli studenti di pensarsi già docenti di scuola primaria o dell'infanzia e di immaginare la progettazione di un testo mediale rivolto a specifici target di piccoli discenti da inserire nell'ambito di un determinato progetto didattico online e non, come stimolo, come innesco didattico, come accompagnamento di un percorso formativo, o anche come momento riassuntivo conclusivo, finalizzato a sistematizzare o a permettere una ulteriore riflessione in relazione ai vari contenuti affrontati e alle diverse competenze sviluppate. Si è così proposto di delineare:

- un progetto didattico finalizzato a presentare ai bambini, provando a mitigare eventuali ansie e paure sollecitate dall'emergenza pandemica, il coronavirus e i correlati motivi della chiusura della scuola e della obbligatoria segregazione in casa;
- oppure, un progetto didattico che, a partire dalle problematiche connesse alla chiusura forzata della scuola, presenti in positivo ai bambini le possibilità di interazione e partecipazione offerte dalle attuali tecnologie digitali e dalla rete internet.

Con l'aggiunta nell'a.a. 2020-2021:

- un progetto finalizzato ad accompagnare i bambini in un percorso di ripresa della didattica in presenza, caratterizzato da tante nuove regole e nuovi approcci di socializzazione, che fanno scaturire in loro nuovi sentimenti ed emozioni talvolta contrastanti.

² Negli anni precedenti, a partire dall'iniziale stimolo ricevuto dall'Expo Milano 2015 "Nutrire il Pianeta, Energie per la Vita!", la tematica unificante dei diversi lavori medialti è stata l'educazione alimentare. Un modo, questo, per consentire l'esplorazione di una dimensione disciplinare poco affrontata dal Corso di studi nel suo complesso e ancora oggi demandata nella scuola all'esclusiva volontarietà da parte degli insegnanti. Essa però riveste soprattutto la funzione di far apprendere ai partecipanti il valore didattico trasversale dell'educazione mediale nei confronti dei differenti ambiti disciplinari.

Sulla base degli obblighi amministrativi richiesti e in relazione alle scelte tecnologiche compiute dall'Università si è riusciti comunque a prevedere sia la dimensione collaborativa e cooperativa sincrona del lavoro di gruppo quanto quella asincrona. Infatti, grazie alle funzioni operative della piattaforma Teams sono stati predisposti sia momenti sincroni online di introduzione e accompagnamento al Laboratorio da parte del docente sul canale generale del corso, come quelli di lavoro in gruppo collaborativo e cooperativo finalizzato alla pre-produzione, alla produzione, e alla post-produzione, di un testo mediale da scegliere liberamente tra quelli proposti (video-film di vario genere compresi quelli di animazione, digital storytelling fotografici, podcast audio, fumetti digitalizzati con anche la corrispondente versione parlata trasposta in video). A questo proposito gli studenti sono stati suddivisi nel primo anno di erogazione in 15 gruppi di 5-6 studenti per gruppo e nel secondo in 17 gruppi, nel complesso dei due Canali previsti per il Laboratorio, sempre della stessa consistenza numerica. Ad ogni gruppo è stato dedicato uno specifico canale accessibile soltanto da parte dei componenti di ogni gruppo e dal docente (sotto-stanza virtuale online del team principale del Laboratorio). Questi stessi ambienti online di comunicazione grazie alla possibilità di condivisione dello schermo, di accesso collettivo alle molteplici applicazioni connesse a Teams tra cui quelle di scrittura, alla chat multimediale, oltre agli altri ambienti informali di comunicazione multimediale liberamente adottati dagli studenti³, sono stati utilizzati in tutte le fasi di sviluppo del Laboratorio per il lavoro attivo cooperativo e collaborativo sincrono e asincrono.

Come per gli anni precedenti, è stato comunque anche strutturato uno specifico ambiente sulla piattaforma moodle di ateneo per consentire di utilizzare un ulteriore ambiente di lavoro asincrono collaborativo e cooperativo, oltreché per far fare esperienza diretta agli studenti di una delle più diffuse piattaforme di e-learning. Tale spazio online è stato suddiviso in diversi moduli.

Un primo modulo introduttivo composto dai forum: “*News*” (per le informazioni che è necessario fornire da parte del docente nel corso dello svolgimento dell’attività formativa e che la piattaforma moodle, come per gli altri post dei diversi thread dei forum, indirizza con immediatezza agli indirizzi e-mail istituzionali degli studenti); “*Linea diretta con il docente*” (per implementare ulteriormente i diversi strumenti di comunicazione diretta con il docente a disposizione degli studenti); “*Strumentazioni tecniche*” (per affrontare in modo collaborativo e cooperativo le tipologie e le problematiche riguardanti le strumentazioni tecniche necessarie durante la parte applicativa – musica libera co-

³ Per esempio Whatsapp con le sue funzioni di gestione dei gruppi con videochiamate collettive fino ad otto partecipanti.

yleft e copyright, strumenti di ripresa fotografica, video e audio, chiavi di accesso per l'autocaricamento dei testi mediali, software di produzione mediale open source e free, indicazioni e avvertenze per il caricamento online dei testi mediali una volta realizzati –); “*Forum organizzativo*” (dove risolvere i dubbi sull'organizzazione, quelli a proposito del calendario del corso, e sulle modalità di svolgimento delle attività, con la possibilità da parte degli studenti, sia in questo come negli altri forum, ad esclusione dei primi due, di aggiungere nuovi thread di discussione); e dai materiali preparati dal docente, “*Struttura e organizzazione didattica della versione online del Laboratorio di tecnologie didattiche*”, “*Testi mediali di stimolo*”, “*Programma del Laboratorio di tecnologie didattiche*” (grazie ai quali avere sempre presente e in modo facilmente raggiungibile le indicazioni guida relative al Laboratorio oltretutto una serie di suggestioni audiovisive potenzialmente utili a stimolare le fasi ideativo-progettuali dei gruppi).

Un secondo modulo, quello dei “*Materiali didattici di orientamento e supporto*”, grazie a cui avere sempre a disposizione sia i riferimenti linguistici relativi ai codici dei distinti linguaggi mediali (fotografico per i digital storytelling fotografici, audiovisivo cinetico per i video-film, verbo-visivo per il fumetto, verbo-sonoro per la radio/podcast audio). Codici che risultano fondamentali sia per la fase di pre-produzione dei testi mediali, composta dal soggetto e dalla sceneggiatura comprensiva, scena per scena, del *découpage* tecnico, come anche della successiva scrittura mediale (quella della produzione con le riprese e quella della post-produzione con il montaggio). A cui si aggiungono anche testi relativi all'esemplificazione della struttura didattica del Laboratorio, alle condizioni pedagogiche e alle proposte didattiche dell'educazione mediale nella scuola dell'infanzia e nella primaria, oltre ad una puntuale selezione delle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione per quanto riguarda la parte relativa all'educazione mediale.

Un terzo modulo, quello delle “*Problematiche di ideazione/progettazione/redazione*”, costituito da uno specifico forum riservato alle perplessità degli studenti che possono sorgere in itinere in relazione all'ideazione / progettazione / redazione del soggetto e della sceneggiatura con *découpage* tecnico del testo mediale che i diversi gruppi hanno scelto di realizzare. Nella fase di pre-produzione è prevista una coerente delineazione dei seguenti passaggi progettuali: l'“*Idea tematica*”, l'“*Obiettivo comunicativo*”, il “*Target di riferimento*”, il “*Progetto didattico immaginato con la relativa funzione didattica del testo mediale*”, la “*Tipologia di testo mediale*” prescelta, il “*Soggetto*”, la “*Sceneggiatura con *découpage* tecnico*”. Questo modulo, al fine di fornire agli stu-

denti degli esempi concreti, è anche corredato da una selezione delle più compiute pre-produzioni selezionate tra quelle redatte nei precedenti anni di attivazione del Laboratorio.

Il quarto e il quinto modulo, rispettivamente quello delle “*Problematiche relative alla fase di pre-produzione*” e quello delle “*Problematiche relative alla fase di post-produzione*”, entrambi dotati di uno specifico forum, permettono di affrontare le problematiche, sia linguistiche che tecnico-realizzative, della fase di produzione (riprese di vario tipo) e quelle della fase di post-produzione (montaggio).

Il sesto e ultimo modulo è l’ambiente comunicativo collaborativo e cooperativo di interscambio tra i diversi gruppi e il docente oltretutto, grazie alle notifiche e-mail, tra tutti i partecipanti. In questo modulo i vari gruppi sono invitati ad aprire un loro specifico thread che prende la specifica e originale denominazione che i componenti del gruppo si sono dati. In questo spazio online, oltre alle possibili interazioni formative tra i diversi componenti dei gruppi, è previsto che si inserisca il lavoro di pre-produzione che precede il passaggio alle successive fasi realizzative e in relazione al quale si riceve un feedback valutativo da parte del docente. In questo modo tutti i gruppi sono a conoscenza dello stato di avanzamento di tutti i lavori di progettazione e delle eventuali problematiche incontrate.

Come già avveniva per il Laboratorio in presenza, dove ciascuno era invitato ad agire direttamente in ogni singola parte della produzione complessiva del testo mediale, è stato previsto anche in questo caso che tutti gli studenti sarebbero dovuti arrivare a realizzare in prima persona, sebbene completamente immersi in una dimensione operativa di gruppo online sincrona e asincrona, una parte compiuta del prodotto mediale collettivamente progettato e scritto. A causa degli attuali limiti delle tecnologie a disposizione si è previsto che queste singole parti, progettate collettivamente e realizzate autonomamente, sarebbero poi dovute essere assemblate da uno dei componenti del gruppo, anche se sempre alla presenza di tutti gli altri, condividendo in tempo reale lo schermo del computer su cui era stato deciso che avvenisse il montaggio definitivo.

Una volta coordinate e validate le fasi di pre-produzione dei diversi gruppi, accompagnati i momenti realizzativi di produzione e di post-produzione, e infine validati i diversi testi medializzati realizzati, è previsto che i singoli gruppi inseriscano autonomamente i loro lavori nelle varie piattaforme online free di contenuti digitali già attivate negli scorsi anni (YouTube per video e i file audio con immagine fissa, Flipsnack e Fliphtml5 per la versione digitalizzata dei fumetti, MixCloud per i file audio). Infine, i gruppi hanno poi il compito di presentare brevemente il loro lavoro sul blog di Wordpress dell’insegnamento, realizzando direttamente la pagina personale del singolo gruppo che segue una determinata scaletta base (denominazione del gruppo, nomi dei componenti del

gruppo, fotografia dei componenti del gruppo, breve presentazione del lavoro per un pubblico ampio che include il target di riferimento dove si comunica anche la scientificità delle scelte edu-comunicative compiute, tipologia di testo mediale scelto e relativa motivazione didattica con un accenno al funzionamento didattico che è stato immaginato per il testo prodotto, link al testo mediale realizzato, immagini complementari che mostrano le fasi di lavorazione del testo mediale). A tal fine, per meglio raccordare le fasi conclusive del lavoro dei molti gruppi con il docente e per favorire ulteriormente la costruzione di una effettiva comunità di pratiche formative (Galliani, 2004a; Wenger, 1998), viene, fin dall'inizio del Laboratorio, costituito un ulteriore gruppo, quello dei *Blogger*, composto da studenti che fanno già parte di altri gruppi, a cui è loro affidata la funzione operativa di referenti esterni dei gruppi. A loro è anche demandato il compito della breve presentazione su Wordpress dell'insieme dell'esperienza formativa del Laboratorio.

In questa edizione è stato ovviamente indicato che i testi mediali da realizzare avrebbero dovuto essere rapportati, come durata temporale e problematiche realizzative, alle condizioni operative imposte dalla quarantena.

La sfida didattica più consistente, che ovviamente si è riverberata nella progettazione e nella conduzione del Laboratorio, è stata quella di mantenere anche per la versione completamente online gli stessi obiettivi didattici qualificanti della versione in presenza:

- arrivare a realizzare in gruppo un testo mediale completo, dai titoli di testa a quelli di coda. Ciò consente lo sviluppo creativo di capacità espressive mediali, di capacità di utilizzare direttamente e personalmente le tecnologie mediali e i loro distinti e specifici linguaggi, di capacità di raccordo tra la dimensione teorica dell'educazione ai media e quella applicativo-realizzativa, di capacità di progettazione didattica con i media, di capacità di lettura mediale critico-valutativa, di consapevolezza del contesto operativo tecnologico-mediale digitale contemporaneo per la formazione, e una individuazione operativa delle molteplici tecnologie della comunicazione educativa (audiovisive digitali e informatiche) nelle loro componenti di strumentazioni tecniche realizzativo-espressive e distributive, di specifici linguaggi mediali (piano sintattico, semantico e pragmatico), e di testi della comunicazione sociale e di gruppo (group-media) (Luciani 2005, 2014a, 2017);
- delineare operativamente le strategie e le metodologie pedagogico-didattiche correlate all'uso delle tecnologie mediali in ambito educativo formale con particolare attenzione alla dimensione laboratoriale realizzativa;
- conseguire una reale consapevolezza didattica del valore formativo trasversale dell'educazione mediale rispetto ai diversi ambiti disciplinari;
- acquisire concrete competenze progettuali e tecniche, quindi tecnologiche, nella realizzazione di testi mediali educativamente orientati finalizzati ad

essere inseriti con consapevolezza didattica in percorsi-processi di insegnamento-apprendimento;

- acquisire concrete competenze progettuali e tecniche che permettano al futuro insegnante la possibile effettiva implementazione di percorsi formativi di educazione mediale nella scuola;
- sperimentare in prima persona e a fondo la didattica attiva (learning by doing) attraverso una esperienza formativa compiutamente inserita nella dimensione pedagogica del Laboratorio come strategia didattica, raggiungendo una buona consapevolezza personale del complesso della dimensione didattica laboratoriale e quindi della metodologia e del valore formativo della didattica attiva;
- affrontare e gestire le diverse problematiche della comunicazione in gruppo e della gestione efficace ed efficiente di quest'ultimo cooperando e collaborando attivamente e con successo;
- aumentare e definire le pre-conoscenze e le pre-competenze degli studenti relative all'e-Learning.

Risultanze comparative dell'esperienza laboratoriale

Grazie al costante monitoraggio delle varie situazioni didattiche nel divenire dell'azione formativa, avvenuto attraverso la redazione di un *diario di bordo* informale, e grazie alla possibile comparazione con i dati esperienziali e le risultanze derivanti dai precedenti anni di attivazione del Laboratorio, i rilievi più significativi dell'azione formativa che abbiamo individuato sono in parte di conferma rispetto al modello erogativo in presenza e in altri casi di difformità:

- come negli anni precedenti la totalità dei gruppi di studenti è riuscita ad arrivare al completamento validato del proprio testo mediale, al suo caricamento online, e alla redazione della propria pagina sul blog di Wordpress;
- si è verificata una maggiore e più costante presenza della partecipazione degli studenti ai momenti sincroni del Laboratorio rispetto a quanto è avvenuto negli anni precedenti con una significativa diminuzione delle assenze consentite dal regolamento (per i laboratori sono consentite assenze fino al 30% del monte ore). Nei precedenti quattro anni, quando il Laboratorio è stato erogato in presenza, la quasi totalità degli student*, tranne qualche rara eccezione, non ha mai completato le 36 ore complessive previste dal Laboratorio. La stragrande maggioranza degli student* si è collocata tra le 24 ore, cioè il minimo di ore consentito per l'ottenimento della frequenza obbligatoria, e le 28 ore di frequenza. Invece nei due anni di erogazione online del

Laboratorio, oggetto di questo studio, la modalità di frequenza degli student* si è praticamente completamente invertita: la stragrande maggioranza degli student* ha frequentato il Laboratorio nella sua completezza temporale delle 36 ore e le poche assenze non hanno avuto la consistenza, oltretutto la tendenza ad essere scientemente programmate, rilevata nei precedenti anni;

- si è osservato un maggiore sviluppo di competenze e abilità nella gestione della comunicazione di gruppo e nella soluzione dei conflitti correlato alla possibilità, derivata dalla dimensione completamente online del Laboratorio, che ha consentito la composizione in modo effettivamente casuale dei vari gruppi di studenti rispetto a quanto avveniva in presenza dove, nonostante le indicazioni, si venivano a formare gruppi di fatto già consolidati nel tempo;
- si è rilevata una conferma, sebbene con qualche parziale aumento delle interazioni formative, dello scarso utilizzo spontaneo dell'ambiente moodle rispetto ad altri ambienti sia formali come lo spazio del Laboratorio su Teams e a quelli informali di comunicazione di gruppo: si assiste ad una moltiplicazione degli spazi collaborativi e cooperativi online rispetto allo spazio online su piattaforma moodle che resta invece sostanzialmente un raccordo istituzionale;
- si è constatato un miglioramento del setting di Laboratorio, che riesce così a corrispondere meglio alle attività collaborative e cooperative. Si è infatti rilevato che l'immersione nella condizione comunicativa online a distanza ha consentito la predisposizione di un setting di laboratorio che ha favorito le attività collaborative e cooperative (Garavaglia & Petti, 2017), rispetto alla situazione in presenza dove invece ci si deve di volta in volta adeguare alle condizioni delle aule e degli spazi a disposizione non progettati per una esperienza formativa laboratoriale;
- si è colto un generale maggiore sviluppo di conoscenze e competenze tecnologiche da parte degli studenti. L'immersività tecnologica a cui la dimensione online ha di fatto costretto costantemente tutti gli attori protagonisti del processo formativo laboratoriale ha consentito loro di mettere a punto e approfondire le pre-conoscenze e pre-competenze tecnologiche possedute. Inoltre, a differenza di quanto avveniva con una certa frequenza in presenza, la condizione operativa di cooperazione e collaborazione in gruppo a distanza ha sostanzialmente reso necessario lo sviluppo di un personale approfondimento conoscitivo delle tecnologie non ancora conosciute e necessarie alla realizzazione del testo mediale.

Risultanze aggregate delle risposte degli student*

Alla fine del secondo anno di erogazione del percorso laboratoriale online, su richiesta dei due gruppi Blogger, uno per ciascun Canale del Laboratorio, si è deciso di proporre agli student* la compilazione di un questionario online realizzato attraverso lo strumento Forms di Office facente parte del pacchetto di cui l'Università dell'Aquila si è dotato assieme a Teams e ad altri correlati software. L'obiettivo principale di questo breve questionario era quello di rilevare in modo aggregato e automatizzato, quindi facilitando il lavoro di raccolta delle informazioni da parte delle Blogger che in questo aiutavano l'organizzazione laboratoriale, l'effettivo stato di ogni student* e del relativo gruppo in vista anche delle problematiche temporali di riconoscimento formale dell'idoneità al Laboratorio. Con l'occasione, alle domande finalizzate al coordinamento organizzativo, è stato deciso di aggiungere anche due domande aperte e una chiusa, la seconda, relative a pareri e opinioni degli student* sul Laboratorio e sui suoi esiti formativi. Le domande sono state: 1) Indica un punto di forza del Laboratorio di tecnologie didattiche; 2) Come valuti l'organizzazione del gruppo per la realizzazione del testo mediale; 3) Cosa pensi ti possa tornare utile di questo Laboratorio nella tua professione di docente?

Alle domande aperte hanno risposto tutti gli student*: 47 per il I° Canale e 46 per il II° Canale per un totale di 93 student*. Nel caso delle due domande aperte le risposte sono state ovviamente di tipo testuale e, una volta analizzate una ad una, per presentarne i risultati interpretativi abbiamo necessariamente dovuto operare delle aggregazioni di contenuto. Inoltre gli student* spesso non si sono limitati ad esprimere un solo punto di forza o un'unica opinione in relazione a ciò che pensano possa tornargli utile di questo percorso laboratoriale in funzione della futura professione di docente. Si è quindi proceduto tenendo in considerazione tutti i contenuti proposti e di conseguenza per questo motivo la somma numerica delle risposte aperte a ciascun quesito non corrisponderà al numero totale degli student*.

I punti di forza del Laboratorio che sono stati rilevati sono i seguenti:

- la *dimensione collaborativa e cooperativa* nel gruppo e tra i gruppi ha visto la maggior parte delle indicazioni (55) da parte degli student*. Questi hanno variamente evidenziato l'importanza del lavoro di gruppo, della partecipazione ad una impresa comune (Wenger, 1998), della dimensione collaborativa e cooperativa per la realizzazione del testo mediale, della messa alla prova delle dinamiche comunicativo-produttive del lavoro di gruppo e nel coeso impegno reciproco di gruppo per il conseguimento degli obiettivi produttivi assegnati (Wenger, 1998);

- la *condizione di immersività* nell'ambiente formativo tecnologico digitale e nelle tecnologie di produzione mediale con la relativa acquisizione di conoscenze e competenze tecnologiche è stata indicata da 29 student*. Questi hanno variamente messo in evidenza la sperimentazione e l'utilizzazione di software non conosciuti prima o poco utilizzati, il lavoro diretto con le tecnologie e la loro effettiva messa in pratica oltretutto l'immersività nell'ambiente digitale con le sue ampliate possibilità di elaborazione, scambio e comunicazione;
- il *modello didattico e l'originalità del percorso laboratoriale* sono stati indicati da 15 student*. Questi hanno variamente messo in evidenza la profondità con cui sono stati trattati i vari argomenti, la loro quantità, la novità di ciò in cui ci si è cimentato nel percorso formativo, la dimensione creativa messa in gioco e l'originalità complessiva;
- gli *obiettivi didattici* conseguiti tra quelli indicati sono stati rilevati da 4 student*;
- la *crescita di consapevolezza* personale sviluppata è stata messa in luce da 3 student*;
- l'*immediatezza del contatto con il docente* intesa sia come presenza che come feedback forniti è stata evidenziata da 3 student*;
- la *didattica online* è stata specificatamente indicata da 2 student*;
- la *parte teorica e teorico-applicativa* introduttiva è stata rilevata da 1 student*.

L'*organizzazione del gruppo* per la realizzazione del testo mediale è stata valutata, su di una scala di valori composta dalle tre possibili scelte 'ottima', 'buona' e 'scarsa', *ottima* da 59 student*, *buona* da 32 student* e *scarsa* da 2 student*. Questo dovrebbe assicurare in modo abbastanza significativo, al di là dei vantaggi formativi insiti nella dinamica didattico-formativa, che la composizione casuale dei gruppi nell'ambito di una esperienza laboratoriale corrisponde ad una scelta possibile oltretutto con ricadute di efficienza ed efficacia processuale.

Cosa possa tornare utile di questa esperienza laboratoriale per la futura professione docente degli student* è stata individuata come segue:

- l'*acquisizione di specifiche conoscenze e competenze tecnologiche digitali e linguistiche mediali* come componenti strutturali della futura 'valigia degli attrezzi' del docente è stata indicata da 79 student*. Questi hanno variamente evidenziato la loro importanza in relazione alla possibilità di realizzare testi mediali in funzione didattica, alla conoscenza/competenza di tecnologie per implementare/strutturare percorsi formativi (educazione con i media), per l'innovazione didattica anche nel senso di maggiormente facili-

tante, accattivante, coinvolgente e significativa, per l'introduzione e l'approfondimento di nuove attività formative, per l'attività di scrittura mediale e l'analisi di testi mediali nell'ambito dell'educazione ai media, ai fini dell'inclusività scolastica e per lo sviluppo della creatività;

- *l'acquisizione di metodologie didattiche laboratoriali da implementare nella futura attività di docente* è stata indicata da 43 student*. Questi hanno variamente messo in evidenza che tale acquisizione potrebbe consentirgli di innovare la didattica rispetto alla dimensione frontale delle lezioni, rendendola più efficace, interessante, collaborativa e cooperativa, arricchente, attiva, creativa, interattiva, trasversale, inducendoli a riconsiderare i tempi e i modi dell'apprendimento passando da un modello di scuola basato su apprendimenti formali verso un apprendimento basato su compiti e progetti da realizzare nel quale l'alunno si trovi ad operare da protagonista;
- *la sperimentazione della dimensione collaborativa e cooperativa con diretta esperienza delle dinamiche comunicative in gruppo* in vista del conseguimento di un obiettivo comune da trasporre nei futuri progetti didattici condivisi con altri docenti è stata indicata da 7 student*;
- *la crescita di consapevolezza personale* a livello complessivo e di conseguente arricchimento professionale è stata espressa da 3 student*.

Conclusioni

Riteniamo che questa esperienza didattica sia risultata una buona pratica formativa sostenibile, in grado anche di riverberare in prospettiva le potenzialità didattiche messe a punto rispetto al ritorno definitivo alla dimensione formativa in presenza nelle università. Questo anche nell'ottica della scelta di un eventuale mantenimento di una didattica online da integrare con quella in presenza al fine di consentire un più ampio diritto allo studio di particolari categorie di student* come per esempio i lavoratori, o quelli in particolari difficoltà economiche, i fisicamente fragili, i disabili, i caregiver, etc. Ovviamente nel caso in cui le istituzioni universitarie lo consentissero e con la speranza che finalmente comincino a riconoscere in qualche modo il lavoro aggiuntivo che l'integrazione tra didattica in presenza e la dimensione formativa online comporta.

Se le risultanze che abbiamo rilevato non fossero però anche collegate all'effettivo successo formativo, significativamente verificabile nel nostro caso dalla realizzazione dei diversi testi mediali prodotti nell'ambito del Laboratorio, queste secondo noi perderebbero di significato e di consistenza compiuta. Questi risultati, che, in una dimensione didattica in presenza, blended o in una completamente online, sono sempre stati raggiunti in questi anni, possono essere

visionati a partire dal blog del Laboratorio che invitiamo a conoscere al seguente link: <https://tecnologieapprendimentounivaq2015.wordpress.com/>.

Riferimenti bibliografici

- Baldacci, M. (2004). Il laboratorio come strategia didattica. Suggestioni deweyane. In N. Filograsso & R. Travaglini (eds.), *Dewey e l'educazione della mente* (pp. 159-171). FrancoAngeli. (online: https://www.ipsiasar.it/files/Baldacci_Laboratorio.pdf).
- Bertagna, G. (ed.) (2012). *Fare laboratorio. Scenari culturali ed esperienze di ricerca nelle scuole del secondo ciclo*. Editrice La scuola.
- De Kerckhove, D. (2001). Alla ricerca dell'intelligenza connettiva. *É-journal*, www.e-journal.it/special_event/relatori/articoli/de_ker <http://ckhove.htm>.
- De Rossi, M. & Montani, R. (2001). Identità e conduzione dei laboratori mono-multi-inter-transdisciplinari. In L. Galliani & E. Felisatti (eds.), *I maestri all'università. Modello empirico e qualità della formazione iniziale degli insegnanti: il caso di Padova* (pp. 123-151). Pensa MultiMedia Editore.
- Frabboni, F. (2004). *Il laboratorio*. Gius. Laterza & Figli Spa.
- Galliani, L., Manfredi, P., Santonocito, S., & Luciani, L. (2001). *La formazione a distanza degli insegnanti*. Pensa Multimedia.
- Galliani, L. (2004a). *La scuola in rete*. Gius. Laterza & Figli Spa.
- Galliani, L. (2013). Apprendere con le tecnologie, tra formale, informale e non formale. In P. Limone (ed.), *Media, tecnologie e scuola* (pp. 3-26). Progedit.
- Galliani, L. (ed.) (2004b). *Formazione in rete. Indicatori di qualità e buone pratiche*. Tecnodid Editrice srl.
- Galliani, L., & Costa, R. (eds.) (2005). *E-Learning nella didattica universitaria. Modelli, ricerche ed esperienze della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Padova*. Edizioni Scientifiche Italiane.
- Garavaglia, A., & Petti, L. (2017). Riprogettazione del setting del laboratorio di tecnologie didattiche per la formazione iniziale degli insegnanti. In P. Limone, & D. Parmigiani (eds.), *Modelli pedagogici e pratiche didattiche per la formazione iniziale e in servizio degli insegnanti* (pp. 327-339). Progedit - Progetti editoriali srl.
- Giunta, I. (2017). La funzione abilitante dei laboratori pedagogico-didattici. In S. Kanizsa (ed.), *Oltre il fare. I laboratori nella formazione degli insegnanti* (pp. 167-172). Edizioni Junior-Bambini.
- Levy, P. (1994). *L'intelligence collective. Pour une anthropologie du cyberspace*. Éditions La Découverte. (P. Levy. *L'intelligenza collettiva. Per un'antropologia del cyberspazio*. Feltrinelli, 1996).
- Luciani, L. (2001). Open distance learning nella formazione degli insegnanti, video-film scientifico-didattico prodotto dal Settore Tecnologie Educative – Dipartimento Scienze dell'Educazione – Università degli Studi di Padova, dur.: 40', In L. Galliani, P. Manfredi, S. Santonocito, & L. Luciani, *La formazione a distanza degli insegnanti*. Pensa Multimedia.

- Luciani, L. (2005). Segni in movimento - il video-film making, in L. Messina (ed.), *Andar per segni: percorsi di educazione ai media* (pp. 269-299). CLEUP.
- Luciani, L. (2013). Sviluppare conoscenze e competenze per l'espressione verbo-sonora attraverso il medium radio. L'insegnamento laboratoriale di scrittura radiofonica del Corso di Studi in Teorie e Metodologie dell'e-learning e della media education (E-Media). In D. Parmigiani, V. Pennazio, & A. Traverso (Eds.), *ATEE-SIREM Winter conference Proceedings. Learning & Teaching with Media & Technology* (pp. 586-596), Genova.
- Luciani, L. (2014a). Per una didattica tassonomica dei media e dei suoi laboratori: il modulo trasversale di familiarizzazione, *Giornale Italiano della Ricerca Educativa*, 13, 275-286.
- Luciani, L. (2014b). How to develop learning and competence for an audio-visual-kinetic expression. Case study of video-filmic writing lab teaching in the Master of Science in Theory and Methodology of e-learning and media education (E-Media). In P. Limone & M. Baldassarre (Eds.), *ICT in Higher Education and Lifelong Learning - SIREM 2013 Conference Proceedings* (pp. 157-161). Progedit.
- Luciani, L. (2017). Educazione ai media e linguaggio delle immagini in movimento: una proposta di curriculum per la scuola, in P. Limone & D. Parmigiani (eds.), *Atti del convegno SIREM 2016 "L'educazione digitale": Modelli pedagogici e pratiche didattiche per la formazione iniziale e in servizio degli insegnanti* (pp. 406-416). Progedit.
- Luciani, L. (2014c). Dimensione pedagogico-didattica del laboratorio: dalla presenza all'online. In D. Accarrino, A. Calò, S. Canazza, C. Dal Bon & C. Paulon (eds.), *Atti del Convegno MoodleMoot Italia 2014* (pp. 82-92). Media Touch 2000, Università degli Studi di Padova.
- Wenger, E. (1998). *Communities of practice: learning, meaning and identity*. New York: Cambridge University Press. (E. Wenger. *Comunità di pratica. Apprendimento, significato e identità*. Raffaello Cortina, 2006).